

## ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.  
 Udine a domicilio . . . L. 10  
 In tutto il Regno . . . » 20  
 Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.  
 Semestre e trimestre in proporzione.  
 Un numero separato . . . Cent. 5  
 » » arretrato . . . » 10

# GIORNALE DI UDINE

## E DEL VENETO ORIENTALE

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritti. Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovescio ed in Via Daniele Manin.

### RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Le questioni di politica internazionale tacciono per il momento; l'autunno, la stagione nella quale da parecchi anni si udivano rumori di guerra, nell'anno presente è perfettamente calma.

Appena sorge il più piccolo punto nero sull'orizzonte la diplomazia si dà attorno per farlo sparire, e i suoi sforzi finora sono sempre coronati da successo.

I capi degli stati parlano di pace, nei Parlamenti non si odono che parole di pace; ma frattanto continuano i preparativi guerreschi, e del disarmo di cui essi parlano, l'anno scorso, nessuno più si ricorda, se ne eccettuano le accademie che si chiamano congressi della pace.

Le varie questioni pendenti non si avvicinano punto ad una soluzione, che le potenze cercano di protrarre più a lungo che sia possibile, poiché temono che qualunque tentativo in questo senso conduca ad una conflazione che tutti cercano di evitare.

Si potrà in questo modo serbare ancora a lungo la pace fra gli stati diversi? Se lo scontento in tutte le classi sociali, che regna dovunque, diminuirà, la pace attuale potrà prolungarsi ancora per parecchi anni, ma se il malumore generale aumenterà, i governi si vedrebbero costretti loro malgrado a precipitare gli avvenimenti.

L'imperatore di Germania, con un discorso del trono, ha aperto il Parlamento dell'impero.

Il discorso constata la situazione politica dell'Europa, ma stante l'aumento delle forze militari a occidente e ad oriente, dice necessitare anche l'aumento delle forze germaniche ed annunzia il nuovo progetto militare, contemporaneamente ai progetti di riordinamento di alcuni tributi per far fronte alle maggiori spese.

In altra seduta il cancelliere Caprivi presentò il progetto facendo un lungo discorso a favore del medesimo. Delineò nettamente i due campi della futura guerra, dicendo che le unite forze della triplice ora si trovano inferiori a quelle della Russia e della Francia, e motivando su questa circostanza la necessità di aumentare l'effettivo dell'esercito. Nel suo discorso Caprivi trovò occasione di ricordare il dispiacere mandato dal re Guglielmo da Ems nel luglio 1870 che provocò la guerra, e che Bismarck stesso confessò d'aver alterato. Caprivi confermò, quanto del resto già si sapeva, che senza quel dispiacere del quale tanto si parlò in questi giorni, la guerra sarebbe medesimamente scoppiata.

Il discorso di Caprivi ci prova come il governo germanico ritenga la guerra con la Francia solamente una questione di tempo.

La stampa germanica continua sempre a polemizzare sulla sorte che è riservata al progetto militare, che non è ben accolto a nessun partito; rendesi però molto probabile che il Reichstag finirà con approvarlo.

Venne chiuso il congresso socialista germanico, tenutosi a Berlino, al quale parteciparono i più eminenti socialisti della Germania.

Notevole è la decisione presa di non far sciopero il 1° maggio, ma di limitarsi a tenere delle riunioni operaie alla sera.

Come si vede in Germania gli operai ragionano, e ragionando sono venuti alla conclusione che col chiasso, anziché giovare, si danneggia la causa operaia.

Al Parlamento di Vienna il grande e atteso duello fra czechi e tedeschi è scoppiato durante la discussione del bilancio.

Il deputato Maseryk, giovane ceco, ha fatto uno dei suoi discorsi in favore del ristabilimento dell'autonomia della Boemia, non risparmiando delle acerbe invettive contro i tedeschi.

Gli rispose il deputato Menger con molta violenza, dicendo, fra altro, che la proposta di ristabilire la Corona Boema riveste il carattere d'alto tradimento.

Alla discussione presero parte anche altri deputati czechi ed altri deputati tedeschi, scagliandosi reciprocamente le più forti invettive. Ne nacque una scena tumultuosa, e i discorsi del Maseryk e Menger furono sottoposti all'assalto d'una commissione, che propose alla Camera di censurare il Menger, proposta che venne accettata dopo altra tumultuosa discussione.

La situazione nel Parlamento austriaco è ora estremamente tesa, i partiti nazionali sono fortemente irritati l'uno contro l'altro.

A complicare maggiormente tale situazione è venuta la risposta data dal ministro dell'interno co. Taaffe al feudale principe di Schwarzenberg, che interpellò se verrà sostituito il ministro dimissionario ceco, barone Prazaek.

Il co. Taaffe rispose che certamente quel ministro verrà sostituito, soggiungendo e facendo spiccare le parole che l'attuale governo non è governo di partiti.

Questa risposta ha irritato molto la sinistra liberale tedesca, che credeva già di avere il ministero dalla sua ed ora minaccia di staccarsi dalla maggioranza.

Il governo austriaco, come abbiamo sempre osservato, non ha mai saputo, né voluto riconoscere i diritti delle nazionalità che tiene soggette, ma ha seguito ognora il sistema del *divide et impera* ed ora, anche volendo, non potrebbe mutare.

In Ungheria il nuovo ministero presieduto dal Weckerle ministro delle Finanze, s'è presentato alla Camera con un programma liberale, che in alcuni punti ha riscosso l'approvazione di tutti i partiti, eccettuati i clericali.

Il partito indipendente ha fatto le sue riserve per quanto riguarda la stabilità del compromesso del 1867, e il partito nazionale ha dichiarato che si opporrà in tutti i modi al progetto di riforma dell'amministrazione interna.

Le dichiarazioni ministeriali sulla politica ecclesiastica accontentarono però tutti.

Il ministero è risoluto a introdurre il registro civile e il matrimonio civile obbligatorio.

In Ungheria s'inizia un conflitto con la chiesa, causa la testardaggine del Vaticano che non vuole riconoscere i progressi dei tempi.

La nomina del Weckerle a presidente del consiglio dei ministri è stata accolta con molta soddisfazione, anche perché egli è il primo borghese che copre tale carica, dopo il compromesso del 1867.

La cittadinanza di Budapest ha organizzato una fiaccolata in suo onore.

La stampa francese è tutta occupata con lo scandaloso affare di Panama. Ogni altra questione è ora messa in seconda linea, anche i dinamitardi.

Difatti questo scandalo di Panama supera l'altro di qualche anno fa, nel quale era implicato il Wilson, genero di Grevy, in allora presidente della Repubblica.

Delle gravissime accuse vengono ora lanciate anche contro i deputati, fra i quali sarebbero stati divisi dei milioni.

La Camera, affinché la luce venga fatta sul comportamento di alcuni dei suoi membri, a torto o a ragione sospettati, ha nominato una commissione d'inchiesta, la quale agirà indipendentemente dal processo iniziato innanzi ai tribunali.

Lo scandalo del Panama è veramente gravissimo, poiché a complicarlo è venuta anche la morte improvvisa e misteriosa del barone Reinach, possessore, dicesi, di documenti importanti che riguardavano il losco affare.

Il Reinach morto, era ministro del direttore della *République française*, deputato, il quale, stando alle solite dicerie, avrebbe bruciato le carte compromettenti. Si dice pure che il Reinach sia stato avvelenato.

Stante la gravità della scandalosa situazione parlamentare comincia a farsi strada l'idea di sciogliere la Camera.

Questo tristissimo affare del Panama è una novella prova che la corruzione è possibile nelle Repubbliche come nelle monarchie.

Eppure una Camera, sulla quale pesano tante ignominiose accuse, ha avuto

la sfrontatezza di approvare ad unanimità una legge di soppressione contro l'unico giornale italiano che esce a Nizza.

Il *Pensiero di Nizza* ha detto però coraggiosamente il fatto loro ai signori Raiberti e Borriglione, apostati della patria e propensori dell'iniqua legge.

Tutti i veri liberali applaudono con accenti alle franche parole di questo giornale della vecchia città, già fedelissima del Piemonte.

Nel Belgio continuano le dimostrazioni operate in favore del suffragio universale.

Ultimamente ne avvenne una molto numerosa a Liegi. Gli oratori furono molti violenti e minacciarono lo sciopero generale di tutti gli operai del Belgio se la costituzione non adottasse il suffragio universale.

La questione del voto popolare diviene nel Belgio sempre più grave e non si sa come si andrà a finire, se i desideri degli operai non otterranno soddisfazione.

Francia e Germania tengono fissi gli occhi sul piccolo stato, e col pretesto delle turbolenze, se queste avessero da manifestarsi, potrebbero trovar modo d'intervenire, e in questo caso l'indipendenza e la libertà del Belgio andrebbero di mezzo.

I cattolici dell'Olanda s'agitano per far nominare un ambasciatore olandese presso il Vaticano.

Secondo alcune notizie parrebbe che i loro desideri non siano lontani da essere soddisfatti, e si può immaginare quanto scalpore ne facciano in Vaticano, sebbene la nomina dell'ambasciatore sia ancora molto problematica.

L'Olanda è uno stato protestante che deve la sua esistenza politica alla guerra quasi centenaria, sostenuta contro la cattolica Spagna; se il governo olandese crederà opportuno di abbandonare in longanimità verso i suoi sudditi cattolici, non deve intendersi con ciò che egli s'inchini alle teorie del Vaticano.

I giornali del Regno e tutti coloro che s'occupano di politica commentano in tutti i modi i due discorsi della settimana e quello del trono.

L'on. Crispi, nel suo discorso pronunciato domenica a Palermo, ha avuto parole severe di biasimo contro tutti, comprese lui stesso, e contro tutti quelli che si è fatto in Italia dal 1859 in poi.

Il suo asserito che gli uomini che presiedettero alla costituzione dell'Italia, non credessero alla Unità prima che questa avvenisse non è vero del tutto, né per tutti.

I molti documenti storici di quell'epoca che continuamente si vanno pubblicando provano che dopo i disastri del 1849, l'idea unitaria si era fatta anzi molto strada.

Che alcuni di quegli uomini non avessero creduto l'unità italiana tanto vicina, ciò potrà essere; ma non appena la possibilità dell'unione fu certa essi l'accettarono con tutta franchezza e facilitarono in tutti i modi possibili il grande avvenimento.

L'on. Crispi, cui nessuno nega idee nette e precise, ch'egli però non procurò punto d'attuare mentre era al potere, col suo discorso di Palermo, crediamo, si sia allontanato anziché avvicinato alla possibilità di ridivenire ministro.

Il discorso del trono fu giudicato generalmente quale esso veramente è, un forbito lavoro letterario, ma meschino quanto al contenuto politico. Nemmeno gli *ufficiosi* se ne dimostrarono completamente soddisfatti.

Il ministero non potrà essere giudicato che quando lo si vedrà all'opera.

Nella prima seduta il ministero volle subito misurare le sue forze sulla nomina del presidente.

L'onor. Zanardelli ottenne 276 voti sopra 447 votanti e l'opposizione ne raggiunse 171. La maggioranza ministeriale è dunque di 105, un bel numero se si manterrà sempre fida, poiché lo spostamento di una cinquantina di voti basterebbe a mettere in serio imbarazzo il ministero.

I precedenti gabinetti presieduti da

Crispi e da Rudini dimostrarono chiaramente quanto poco sicure siano le maggioranze.

Udine 27 novembre 1892.

Asuerus

### Il diritto matrimoniale

Confermando la notizia da noi data mesi addietro e ora ripetuta da altri giornali, possiamo assicurare che il ministro ha ripreso gli studi per risolvere il conflitto fra il matrimonio civile e quello religioso.

Due sistemi si presentavano al ministro: quello di punire gli sposi che, celebrato il matrimonio civile, non celebrassero poi quello religioso entro un termine breve e prestabilito, l'altro di imporre la precedenza del matrimonio civile su quello religioso mediante opportune e severe sanzioni penali.

Il progetto ministeriale si ispirerà al secondo sistema che fu adottato nel regno delle Due Sicilie (Leggi del 1819 art. 67 e 81, art. 245 C.P.; R. D. 11 marzo 1839 di Ferdinando 2°) nel Ducato di Parma (C. C. del 1820 art. 34 e 318; art. 9, app. alla sez. 7° C. P.) che fu parecchie volte proposto in Italia (Progetto Pironti di C. P. art. 22; Proposta Crispi 19 aprile 1871; Proposta Mazzoleni 23 novembre 1872; Progetto Vigliani 3 dicembre 1873; Proposta Cairoli 23 gennaio 1877; Progetto Conforti-Tajani 3 dicembre 1878, approvato dalla Camera il 10 maggio 1879 e Progetto Cadorna al Senato 26 maggio 1879.)

Nessuno di questi progetti fu approvato; ma una riforma fu invocata discutendosi il Codice Penale dagli on. Auriti in Senato (14 novembre 1888) e Ferri alla Camera (23 maggio 1888).

La Francia, il Belgio, il Portogallo, la Spagna, la Germania, la Svizzera, l'Olanda hanno sanzioni analoghe a quella che ora si invocano in Italia.

Una legge come questa, voluta da uomini d'ogni parte politica, risponde a vera necessità e noi, felicitando con tutte le nostre forze il Ministero Bonacci per gli studi intrapresi, vorremmo che egli di questa legge facesse questione di vita o di morte, come certo sarà convinto da un lato della sua necessità, dall'altro della alta missione che gli spetta.

(Giustizia)

### La morte del ministro Saint-Bon

Sabato sera alle 8 pom. è morto in Roma il ministro della Marina, vice-ammiraglio Pasoret De Saint-Bon.

Al momento della morte dell'ammiraglio Saint-Bon erano presenti suo fratello, i medici di marina Cucca e Rosati, il sacerdote Mattei, l'aiutante di bandiera Canfora, i ministri Finocchiaro Aprile e Bonacci, gli ammiragli Corsi e Bertelli, nonché Lamberti, sindaco di Porto Maurizio. Poco prima furono a visitarlo il ministro Brin, il comm. Rattazzi ed il ministro Martini.

Il ministro Saint-Bon, morto ieri, aveva di poco varcati i 60 anni. Nella carriera marinara conseguì tutti i gradi, battendoli valorosamente nelle campagne del 1860-61 e del 1866.

Nel 1873 entrò nella vita politica quando fu dal Minghetti chiamato a reggere, nel Gabinetto da lui presieduto, il portafoglio della marina.

Entrato nella nuova via diede mano al riordinamento della marina, rinnovandola *ab imis fundamentis*, scartando tutto il materiale inservibile. Tenne il portafoglio fino alla crisi del 18 marzo 1876, per la quale si dimise assieme a tutto il Gabinetto.

Dalla Camera fece parte per la prima volta durante la XI<sup>a</sup> Legislatura, cioè dall'epoca della sua asunzione al dicastero della marina, come rappresentante del 3° collegio di Venezia. Poco prima passò a rappresentare il collegio di Pozzuoli in sostituzione del generale Assanti.

Rappresentò nelle successive legislature i Collegi di Castelfranco Veneto e Messina. Nell'assemblea legislativa sedette al Centro Destro.

Fu temporaneamente collocato in disponibilità in seguito a discrepanza avuta col vice-ammiraglio Ferracini, ministro di marina nel terzo gabinetto Depretis, ma fu nuovamente assunto in servizio sotto il ministero Cairoli. Venne chia-

mato al comando di alcuni dei dipartimenti marittimi del Regno e poscia fu chiamato dal Brin all'alto ufficio di presidente del Consiglio superiore di marina.

Nel 1888 fra il Di Saint-Bon, ed il Brin, allora ministro di marina sorsero dissidii per questioni tecniche dimodochè la posizione del Di Saint-Bon divenne incompatibile e fu destinato al dipartimento di Napoli.

Il 26 gennaio 1889 il Di Saint-Bon fu assunto alla dignità di senatore e dal suo banco nell'alta Camera non poche volte ebbe a parlare in argomenti marittimeschi. Col ministero Rudini, il Di Saint-Bon veniva chiamato a riprendere il portafoglio della marina e lo stesso portafoglio conservava col ministero Giolitti.

La morte ha troncato nella non avanzata età di 62 anni, la brillante carriera del marinaio, sul quale l'Italia poteva fondere nel di della prova, buone speranze.

### Le quantità di frumento disponibili nel mondo

Secondo i calcoli riferiti dal *Corn Trade List* di Berlino, le quantità di frumento disponibili nel mondo per l'esportazione, durante il corrente anno, ascendono a bushels 352,800,000.

Si rileva da tali cifre che in questo anno si potranno domandare ai paesi esportatori di frumento 60,000,000 di bushels meno dell'anno passato. Secondo l'opinione di Berlino gli Stati Uniti ed il Canada dovrebbero fornire nel 1892-93, 70,000,000 di bushels meno che nell'anno precedente, l'India e al Persia 22,000,000 di bushels meno, e l'Algeria, la Tunisia e l'Egitto 4,000,000 meno. D'altro lato noi siamo informati della probabilità che la Russia esporti durante il 1892-93 24,000,000 bushels di più che nel 1891-92, e la Turchia ed i Paesi Danubiani inferiori 8,000,000 di più, e l'Austria-Ungheria, 3,200,000 di più.

Il preventivo delle richieste è calcolato a 334,000,000 di bushels.

Secondo questi calcoli, i principali paesi importatori di frumento nel mondo domanderanno in quest'anno importazioni inferiori di 97,280,000 bushels a quelle dell'anno agrario precedente. Ma è di grande interesse il rilevare che mentre i principali paesi importatori, si suppone, abbiano bisogno al massimo di soli 334,000,000 di bushels di frumento, la quantità complessiva calcolata disponibile per sopprimere a tale bisogno è di 352,000,000.

### L'Inghilterra e l'estradizione

Non occorre essere vecchi, per ricordarsi le ripugnanze che sentiva la Giustizia inglese, quando le veniva domandata l'estradizione di una persona, il cui delitto potesse avere la più lontana rassomiglianza con un reato politico, e per meravigliarsi quindi del verdetto che il magistrato inglese ha pronunciato contro l'anarchico François, preteso complice nell'attentato Very.

Il François è stato sottoposto a regolare procedura e gli è stato dato un difensore, il quale ha sostenuto il carattere politico di quell'atto selvaggio e vilissimo; pur tuttavia, il giudice Bridge ha decretato l'estradizione.

Se l'arrestato, egli ha detto fosse accusato di un tale delitto in Inghilterra, prove sufficienti mi imporrebbero il dovere di consegnarlo alle Assise.

Non ho da dire se la colpa sua è provata o meno; ho a dire semplicemente, se le disposizioni fatte bastano a mandarlo in Corte d'Assise.

Qui non si tratta di delitto politico: qui ci troviamo di fronte ad uno di quei delitti, che il giudice Hawkins disse testè di « carattere diabolico ».

E fu pronunciata dal Bridge la sentenza di estradizione, che diventa eseguibile entro 15 giorni, ammesse che l'appello del François venga rigettato.

### Riunione dei radicali legalitari

Sabato si riunirono i radicali legalitari, intervenne anche Riccardo Lusatto.

La riunione fu piuttosto favorevole al ministero.

Bovio dichiarò ch'egli si manterrà



estraneo alle riunioni dei legalitari e a quello dei radicali.

I socialisti poi si sono riuniti a Montecitorio e decisero di unirsi per la presentazione di un progetto d'indole sociale.

### La morte d'un cardinale

A B'sca d'Algeria è morto il cardinale Lavignerie, ben noto per la sua agitazione contro l'Italia in Tunisia.

## PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 26 novembre

### Camera dei Deputati.

Pres. Zanardelli

La seduta è aperta alle ore 2.30. Il presidente commemora i deputati e i senatori morti; parecchi deputati prestano giuramento.

Il ministro Martini presenta il progetto di legge per la conservazione dei monumenti ed oggetti di antichità.

Si convalidano varie elezioni fra le quali quelle di *Seismit Doda* (Udine), *Solimbergo* (Palmanova) e *Puppi* (Cividale) *Monti* (Spilimbergo).

Procedesi alla votazione per la nomina della commissione per l'esame dei bilanci, per le petizioni e per l'esame dei decreti registrati con riserva.

Giolitti dichiara di accettare le interpellanze Stelutti Scala e Caffero ieri annunziate, prega i deputati che hanno presentato interpellanze sull'ingerenza del governo nelle elezioni di rimandare lo svolgimento a dopo la approvazione dei bilanci per evitare l'esercizio provvisorio. Questa proposta egli ritiene opportuno di fare anche in vista dell'esame che la Giunta per la verifica dei poteri sta facendo sulle singole elezioni, esame che potrebbe venire pregiudicato da un voto della Camera.

Bovio consente nella proposta del governo.

Gaetani di Laurenzana, Pansini e Casale non consentono nella proposta del governo. La deplozano e la subiscono.

Giolitti prega Prinetti di rimandare la sua interpellanza relativa ai decreti del catenaccio e sulle pensioni a quando i decreti stessi verranno in discussione per essere convertiti in legge.

Prinetti ritira la interpellanza.

Giolitti propone si tenga seduta domani per procedere alla votazione di ballottaggio onde affrettare la costituzione delle principali commissioni parlamentari. Propone quindi si faccia vacanza lunedì e martedì per dar tempo alla Giunta che verifica i poteri di riferire sulla maggior parte delle elezioni. La Camera approva e procedesi al sorteggio degli uffici.

Dopo la presentazione di alcune interpellanze levatisi la seduta alle ore 5.45 pom.

Seduta del 27 novembre

Apresi la seduta alle 2.15. Il presidente proclama il risultato della votazione di ieri per la Commissione del bilancio:

Eletti: Bortolotti, Fortis, Ferrari Luigi Carcano, Pais, Serra, Boselli, Cocco-Ortu, Merzario, Vachelli, Gallo, Giannetto, Roux, Antonelli, Buttini, Cuccia, Cuccia, Compans, Brunicaudi.

Ballottaggio fra Vendramini, Bettolo, Spirito, Felli Astolfone, Cavallini, Afan de Rivera, Mazzotti, Carrutti, Giovannelli, Costantini, Ciansciolo, Simonelli, Moconeri, Guicciardini, Panizza, Colombo, Marcora, Carmine, Ferraris Maggiorino, Sonnino, Colasanni, Prinetti, Vendemini, Bonaccossa, Bovio, Visocchi, Rubini, Chinaglia, Saporito, Sacchi, Legasi, Cadolini, Caldesi, Marazio e Pompili.

Giolitti, presidente del Consiglio, annunzia la morte di Paoret di Saint Bon, ministro della marina e ne ricorda le virtù e gli altissimi meriti come valoroso soldato, avendo egli preso parte a tutte le guerre dell'indipendenza italiana, e come saggio e accorto restauratore della marina italiana.

Zanardelli, presidente della Camera, dopo aver ricordato l'amarissima perdita di Enrico Cialdini e di Ettore Bartolè Viale, ha parole di vivissimo rimpianto per l'uomo, del quale l'armata italiana aveva la più illimitata fiducia, il più fervido entusiasmo.

Ricordando la carriera militare e parlamentare dell'estinto, il presidente ricorda che Giuseppe Garibaldi da quello scanno, che la rappresentanza nazionale volle coperto di eterno lauro il 27 febbraio 1875, diede il più fervido appoggio, la più piena testimonianza di fiducia all'ardimentoso ministro.

Brio, ministro degli esteri ed ora interim della marina fa pure caldi elogi del defunto.

Parlarono poscia, sempre commemorando l'estinto, Corsi sottosegretario alla Marina, Di Rudini, Picardi, Morin, Bettolo, Del Vecchio, Randaccio, Di S. Donato, Marcora, De Zerbi, Vastarini Cresi e Comandini.

Roux propone che la Camera prenda il lutto per quindici giorni, si mandino condoglianze alla famiglia di Saint-Bon e si sospenda la seduta a manifestazione di cordoglio.

Le proposte di Roux sono approvate alla unanimità.

Il presidente estrae a sorte la commissione delegata a rappresentare in nome all'ufficio di presidenza la Camera ai funerali del compianto ministro di Saint Bon, e leva la seduta alle ore 3.20 pom.

## CRONACA

Urbana e Provinciale

### AVVISO

**Approssimandosi la fine dell'anno raccomandiamo caldamente ai nostri associati di provincia di chiudere i loro conti con l'amministrazione del giornale.**

**La conferenza del professor Dino Mantovani a Gorizia.**

Dino Mantovani, professore di belle lettere italiane al nostro Liceo, tenne venerdì al *Gabinetto di lettura* di Gorizia l'annunciata conferenza dal titolo «leggende veneziane».

Il *Carriero di Gorizia* ne dà la seguente relazione:

«Dino Mantovani entrò subito nel suo tema, senza perorazione. Subito pigliandosi e tenendosi col fascino di una descrizione viva, colorita, palpitante ci fece entrare a Venezia, scoprendocela, presentandocela sotto la forma letteraria ed artistica più seducente, facendoci rigustare, svizzerandoci, tutte quelle sensazioni deliziose, ma confuse che prendono ammalando, danno un godimento voluttuoso ed intenso a chi scende per la prima volta alla stazione ferroviaria di Venezia, e s'avvia sulla meravigliosa via acqua del Canal grande alla città fatata. Non è a dire quale potenza di descrizione, quanta sapienza di parola vi fosse nella pagina sovrana con cui Dino Mantovani iniziò gli ignari e fece risuonare i consapevoli di quella magica impressione che Venezia produce, dandoci gli meravigliosamente conto del perché di quelle impressioni, di quell'incanto. Venezia, tutta opera della mano dell'uomo, mole immensa di marmo filigranato in chiese e palazzi, che esce dal seno delle acque senza sussidio di pittoresco paesaggio che si rispecchi nell'onda, senza vita di animali di piante, dove soli il cielo e l'acqua fanno da contorno alla sua meravigliosa bellezza, Venezia ci dice il Mantovani, è per questo unica al mondo, per questo l'impressione che ci viene da lei non ci viene da nessun'altra città che pure s'erge orgogliosamente regina sul mare, né Costantinopoli sul suo Bosforo meraviglioso, né Palermo nella sua Conca d'oro, diranno mai, osserva il Mantovani, quello che dice Venezia, città leggendaria, che ebbe la leggenda nella sua culla con S. Marco evangelista e la porta nel simbolico e poetico suo stemma. Fiera e poetica, patrizia ed artista è tutta Venezia; e le sue leggende Dino Mantovani ce la fa leggere nelle tele dei suoi più celebri pittori, nei marmi, negli ori, nelle tinte dei suoi meravigliosi palazzi.

E ci narra come a pezzo sorgesse la divina Basilica di S. Marco, a come leggendaria fosse in essa persino l'opera dovuta e l'estasi dei più umili suoi operai. Ci osserva che come si disse un giorno che in ogni fiorentino era un cavaliere, così in ogni veneziano era un artista. E fu così che l'artigiano e l'artefice infondendo nel proprio lavoro l'istinto adoratore del bello, vi trasfusero l'essenza artistica, l'anima, la vita, la bellezza nuova ed eterna.

Ci mostrò il Mantovani con eleganza di frase e profondità di pensiero quanta sapienza di governo fosse nei reggitori di Venezia, come l'istinto artistico e la stessa pietà religiosa facessero essi servire a tener desta e viva nel popolo la sacra fiamma della dignità e dell'amor della patria. Così la leggenda veneziana apparve quasi sempre essente dalla turpe larva della superstizione che ingoffa e deforma il più sovente la poesia del mito popolare; sfiorante leggenda fu per il popolo veneziano la magnificenza ed il fasto profuso dalla patrizia famiglia Contarini nella Cà d'Oro, toccante e poetica leggenda la casa di *Desdemona*, altro e più modesto palazzo dei Contarini dove volse che vi fosse la dolce e calunniata moglie del Moro; pietoso e severo ammaestramento alla magistratura l'error giudiziario che originò la leggenda del povero *Fornaretto*, altera e forte nella leggenda del Barbarossa che incurva le superbe ginocchia sul marmo di S. Marco e s'umilia al Pontefice allora simbolo d'italianità.

La leggenda veneziana quale maestra-

volmente ce la dipinse il Mantovani, di rado tocca il soprannaturale, più spesso s'abbarbiava nella storia, si ammantava nella poesia, si aderge nel sentimento di nazione e di patria.

Dino Mantovani, di proposito forse, sottacque quella parte fosca e misteriosa della vita veneziana leggendaria che s'incena nel Canal Orfano, che ci parla bieche parole dalla Bocca del Leone, che ci attesse dai *piombi* e *pozzi*, che ci fa scorrere un fremito di terrore al ponte significativamente detto *dei sospiri*. Ci dipinse il popolo sereno e gaio, nella festa delle arti, dei colori, della fede, del frizzo spiritoso, mordace; diede risalto alla fortunata assenza della teocrazia in essa ravvivando l'origine della libertà e della forza che era nel cuore d'ogni veneziano, l'immunità dalla barbarie medioevale che terrorizzava il resto d'Europa.

Forse il pubblico s'aspettava quella pagina del terribile; ma forse il terrore stesso della Signoria, quale venne sino a noi, non è che leggenda, leggenda troppo poco fondata nella storia perché l'erudito ricercatore di verità, voglia contribuire a trasmettercela. Forse altre pagine del detto volume ne parleranno per isfatarla.

Quelle leggende a noi porte con erudizione di storico, con amor di poeta, con frase vibrata e gagliarda, con esposizione eloquente e vibrante di erudizione, ci fecero vivere un'ora deliziosa in quella deliziosa Venezia che ha nel Mantovani uno dei suoi figli più eletti. Quando giunto alla fine egli ci fece sentire la deplorata decadenza del culto dell'arte e il doloroso bisogno di sostituirvi il culto delle memorie, quando consacrò la leggenda come emanazione di popolo e snervario di nazionale fierezza, un vivissimo applauso rispose alla nobile ed elevata parola, che nella fine rispondendo allo scintillante principio, ci affermò nell'ammirazione per il coltissimo, fino, elegante scrittore.

Dopo la conferenza, l'on. Direzione del *Gabinetto* insieme al carissimo ospite Caprin, ed a vari altri distinti cultori delle lettere della nostra città, si accompagnò all'illustre Mantovani, per passar seco un'altra ora a modesto convivio, e sempre più rafforzare i cari vincoli di studio e cultura che ci stringono alla simpatica Udine mediante i precari suoi ingegni.

**Una lettera del neo deputato di S. Daniele-Codroipo.**

Signor Direttore del «Giornale di Udine»

Ho diretto al *Friuli* la lettera di cui le accludo copia, e gradirei assai che Ella volesse farvi posto sul *Giornale di Udine*.

Mi creda

Dev.mo.

RICCARDO LUZZATTO

Roma, 26 novembre 1892.

Ecco la lettera che pubblichiamo per spirito di cortesia ed a semplice titolo di cronaca:

Roma, 26 novembre 1892.

Signor direttore del giornale «Il Friuli»

Udine.

Il di lei giornale non vuole smettere il giuoco di storpiare le mie frasi, di malignare su ogni mia parola?

Ebbene; bisogna che ne faccia ammenda (si ricordi che la legge mi dà il diritto di chiederle) stampando quanto segue:

Io non so se il *Friuli* abbia esattamente riprodotto, quale fu pubblicato dal *Secolo*, il resoconto del banchetto dato in Milano a Marcora, a Mapelli ed a me.

Questo so che quanto il *Friuli* ha stampato non è che un riassunto assai imperfetto, e che quello che dissi a Milano sulla necessità del riordinamento delle istituzioni *Parlamentari* è assai meno di quello che, sullo stesso tema ha detto, nel suo discorso di Palermo, un uomo la cui ortodossia non credo che il *Friuli* e chi lo ispira nelle sue polemiche contro di me, vorrà mettere in dubbio, l'on. Crispi.

Non si è accorto ella che l'on. Crispi nel discorso di Palermo ha detto fra le altre cose:

«In Italia il regime parlamentare è giunto malaticcio, non tutti i vizi che a questo regime erano stati inoculati nel vicino paese dalla monarchia di luglio. Lo statuto di Carlo Alberto fu modellato alla francese, non fu mai vergine, nacque difettoso e non poté essere purgato come in altri paesi dalle lotte popolari e dai conflitti cruenti con la tirannide borghese. A codesta malata origine deve la infermità dei partiti; e la rendono difficilmente curabile coloro i quali non sentono il rispetto del passato.»

E disse altresì:

«Fu nel nostro programma — ed ancora non vi abbiamo rinunciato — la riforma statutaria. Le Camere — quali sono attualmente — non corri-

spendono ai fini per i quali il Parlamento è istituito.»

O non s'è ella accorto che torna a mio massimo onore avere espresso consimili idee, due giorni prima del Crispi? Veda... quando in luogo di far questione di idee e di utilità generale si fa questione di persone si finisce sempre a cacciar male!

Faccio punto; oh! del posto ove siado alla Camera mi pare sarà conveniente discutere quando ella avrà completata la mia vivificazione con le indagini dell'ora in cui pranzo, in cui vado a letto et similia di altrettanta importanza pel bene del paese di cui con tanto amore ed equanimità ella si occupa.

La riverisco.

RICCARDO LUZZATTO

I nostri deputati

Vennero convalidate le elezioni degli onorevoli Seismit Doda, Solimbergo, de Puppi e Monti.

Prestito

della città di Barletta 1870

97ª estrazione del 20 novembre 1892.

Serie 1178 rimborsabili in L. 100

Dal N. 1 al 50

Obbligazioni premiate

S. N.	Pr.	S. N.	Pr.
1041 20	L. 50.000	2419 50	L. 100
3861 5	> 1.000	2484 39	>
706 17	> 500	2567 33	>
892 42	>	2805 36	>
485 38	> 400	3267 15	>
1444 39	>	3343 23	>
1758 46	> 300	3628 41	>
4996 22	>	3648 28	>
5020 11	>	3752 4	>
37 24	> 100	3653 5	>
595 13	>	3808 38	>
723 29	>	3895 28	>
1491 3	>	3990 3	>
2067 38	>	5219 14	>
2074 20	>	5749 30	>

Vinsero lire 50 i numeri:

S. N.	S. N.	S. N.	S. N.
36 16	39 48	127 8	164 26
325 23	357 48	360 33	369 30
381 1	387 39	397 32	402 47
476 46	518 23	560 7	574 27
628 27	705 31	734 38	768 11
855 19	984 13	996 42	1010 25
1049 30	1125 13	1125 26	1175 31
1240 50	1265 4	1267 5	1323 9
1361 29	1366 45	1409 34	1441 45
1483 40	1505 5	1513 22	1608 46
1719 19	1717 6	1768 5	1902 24
1929 19	1987 39	2012 5	2052 37
2055 30	1967 32	2087 44	2102 11
2132 4	2153 5	2057 17	2259 46
2366 24	2470 23	2483 7	2709 32
2594 36	2717 45	2753 8	2781 24
2571 32	2955 17	2959 45	3006 30
3071 50	2851 42	3213 23	3221 32
3323 17	3382 1	3148 25	3502 41
3525 13	3527 41	3624 9	3440 18
3709 5	3718 15	3721 17	3755 40
3842 7	3992 6	4052 24	4075 9
4080 45	3930 50	4118 23	4154 42
4167 10	4178 24	4102 34	4190 15
4257 13	4442 35	4445 32	4189 46
4458 10	4577 38	4592 8	4709 25
4447 42	4728 21	4732 9	4821 32
4870 41	4713 21	4884 28	4917 37
5031 4	5033 17	4875 49	5119 45
5215 28	5303 17	5307 9	5067 8
5506 43	5527 31	5538 42	5645 9
5416 13	5802 2	5806 49	5851 14
5934 38	5690 22		

Pagamenti dal 22 maggio 1893.

Società operata generale

L'assemblea di ieri.

Raggruppato il numero legale dei soci (48) il vice-presidente sig. Flaibani dichiarò aperta la seduta alle ore 11 a.

Si legge il verbale della seduta precedente, che, dopo lievi osservazioni di Passon e Cuduguello, viene approvato.

Sulla proposta di nominare il cav. Marco Volpe presidente onorario il sig. Flaibani, vicepresidente, ben spiegato il voto del Consiglio, dà la parola al direttore sig. Gennari Giovanni il quale legge una bellissima relazione biografica, tessendone la vita e facendo gli encomi del cav. Marco Volpe, relazione che venne approvata da caldisimi applausi.

Parlò in merito il socio Celesti Napoleone e quindi viene approvata con applausi e ad unanimità la proposta di nominare il cav. Marco Volpe presidente onorario.

Conti sarebbe del parere di fare, mediante una sottoscrizione fra operai, una bellissima e grandiosa pergamena in onore del sig. Marco Volpe.

La bella idea del sig. Conti venne accettata ad unanimità e seguita stante si nominò una Commissione per fare la raccolta di un importo per eseguire detta pergamena.

Sambuco prega la Direzione a recarsi oggi stesso dal cav. Volpe a partecipargli il solenne voto dell'assemblea.

Fauna prega quindi i soci a voler votare un atto di riconoscenza alla Direzione ed al Consiglio che con tanta premura portarono alla deliberazione la suaccennata proposta.

Venne stabilito di iscrivere sull'albo dei benefattori i nomi dei defunti presidenti Leonardo Rizzani, Marco Barbusco e Luigi Zuliani.

Dopo alcune osservazioni dei sig. Gennari, Pedroni, Passon, Celesti, Romano a Pizzio in riguardo alla paga e per trasferita al medico, e di Cont. e Celesti sulla stampa del rendiconto per il venturo anno, venne approvato il bilancio preventivo 1893.

Fatta alla comunicazione una osservazione del Pedroni, approvata la erezione di una lapide al defunto De Poli ed incaricato, per proposta di Gennari, il socio Celesti a presentare al Consiglio una relazione affine di costruire delle case per operai poveri, che è di iniziativa del medesimo, venne sciolta l'assemblea.

Fiera di S. Caterina

Giorno 26. L'ultimo giorno della fiera è di solito sempre scarsamente provvisto d'animali ed oggi lo fu tanto più per la ricorrenza del mercato bovino di Cividale. Tutti i pochi affari conclusi, si fecero fra provinciali. I negozianti toscani, giusta le informazioni avute, si portarono a Cividale per l'acquisto dei vitelli.

Si contarono: buoi 26. Vacche 97. 15 vitelli sopra l'anno, 27 sotto l'anno. Andarono venduti: 2 paja di buoi, 7 vacche, 2 vitelli sopra l'anno e 10 sotto l'anno.

Si segnarono i seguenti prezzi: buoi al peso L. 750, 880, Vacche a L. 75, 80, 145, 180, 200, 230, 320. Vitelli sopra l'anno a L. 110 e 115, sotto l'anno a L. 55, 70, 80, 95, 97.

Cavalli 30, asini 2. Venduti 4 cavalli a L. 15, 38, 80 e 150.

Il prezzo delle carni a S. Daniele

Ci scrivono da S. Daniele:

Saranno quattro o cinque anni che qui veniva istituita una Macelleria sociale allo scopo di favorire l'uso della carne alla classe meno agiata con prezzi convenienti.

Ma la Macelleria dopo titanici sforzi dovette soccombere per le tante difficoltà che offriva un simile esercizio. Quel Consiglio d'amministrazione prima di sciogliersi, e sempre coll'umanitario principio di ottenere una ragionevole concorrenza sulla piazza, cedette l'esercizio ad altra persona che l'assunse col patto di riserbarsi un onesto guadagno e continuare l'azienda cogli stessi fini con cui era stata istituita.

Ma oggi purtroppo siamo molto lontani dal nobile scopo.

Infatti qui con tutto il ribasso che abbiamo nei prezzi degli animali, la carne di manzo e vitello viene venduta a L. 1.50 al chilo, mentre ad Udine, con tutte le gabelle che l'aggravano, il manzo prima qualità, mi pare, viene venduto a L. 1.40 e 1.20 ed il vitello nei quarti di dietro a L. 1.30 e anche lire 1.

Notisi che i signori fratelli Gentili a Meretto di Tomba vendono il vitello a cent. 80 al chilo.

Sarebbe dunque desiderabile che i signori macellai di S. Daniele si uniformassero ai prezzi di altri siti; e per meritarsi la stima e l'appoggio del paese, l'assuntore della povera Macelleria sociale, dovrebbe dare il buon esempio ribassando per primo i prezzi invero esagerati.

Il maggiore consumo compenserà la diminuzione dell'utile.

Altra questione avrei ad accampare ma, la rimetto ad altra mia: Sul pane.

Perin

Istituto convitto Zei

Ci scrivono da Firenze:

Ebbero luogo gli esami finali con risultati che vinsero ogni più lieta aspettativa. Tutti gli alunni si fecero un grandissimo onore da destare viva meraviglia negli stessi severi esaminatori. Ma ciò non impressiona più quando l'Istituto Zei può vantare a suo direttore un uomo della tempra dell'illustre professore cav. uff. Burzi Luigi, istitutore insigne.

Il prof. Burzi rispetto all'ordinamento interno può dirsi l'anima dell'istituto. Fu lui, che anche come insegnante cercò d'imprimere nella mente degli alunni sani principi, facendo nello stesso tempo pregarli loro la dolcezza dei sentimenti i più generosi con l'aprire le anime agli affetti più cari e la intelligenza alla cognizione delle virtù morali. Operoso sempre quando si tratta di dar mano a utili innovazioni: il prof. Burzi, col nuovo anno scolastico decise di aprire una scuola commerciale preparatoria alle scuole commerciali superiori. E ciò dopo i consigli di autorevoli pedagogisti. Nel corso dell'anno l'onorevole ministro dell'Istruzione pubblica indirizzava più d'una lettera all'illustre direttore dell'istituto congratulandosi dei grandi progressi fatti



dagli alunni e regalando libri per la biblioteca.

Questi fatti insieme a questi altri splendori, l'acclamazione dell'alto patronato dell'istituto per parte di S. A. R. il Duca d'Aosta e i ricchi doni fatti da S. M. il Re, provano la immensa stima che gode da per tutto il celebratissimo istituto.

— P. S. Al momento di andare in macchina, ci telegrafano da Firenze che l'illustre prof. Burzi, sulla proposta del ministro della Pubblica Istruzione, fu nominato *cavaliere della corona d'Italia*. Onorificenza questa, quanto mai si può dire, meritatissima!

O.

#### Esami di avvocato

Per gli esami di avvocato vennero stabiliti dal presidente della Corte d'appello di Venezia i giorni 5, 6 e 7 dicembre p. v., ore 10 ant.

#### Esami di notare

Nei giorni 19, 20 e 21 del p. v. dicembre ore 10 ant. presso la Corte di Appello di Venezia sarà tenuta la II sessione ordinaria degli esami di notare.

La domanda documentata sarà prodotta al Consiglio notarile di Venezia al più tardi il 10 dicembre suddetto.

#### Notizie militari

Nel bollettino militare uscito sabato troviamo le seguenti disposizioni:

Calderini, capitano contabile al reggimento di Savona, è trasferito a Udine.

Bertoldi, farmacista all'ospedale militare di Udine, riceve l'aumento sessennale dello stipendio.

#### Società veterani e reduci

All'invito ai cittadini, di prestarsi a donare vestiti vecchi o fuori d'uso a questa Società, da consegnarsi a soci disagiati, furono pochi i generosi che vi corrisposero.

La sottoscritta, incalzata da continue domande di bisognosi da coprirsi in questa rigida stagione, fa di nuovo appello agli udinesi affinché vogliano privarsi di questi indumenti, che più non adoperano, a vantaggio di coloro che in tempi andati esposero la loro vita per l'unione della Patria.

Certa di essere corrisposta ringrazia.

Udine 28 novembre 1892

La presidenza

#### Sottoscrizione

per le minestre ai poveri

Gamba comm. G. B. r. prefetto L.	50
Famiglia Tellini	> 50
Conti Giuseppe	> 10
Cozzi Osvaldo	> 2
<b>Totale</b>	<b>L. 112</b>

**Questa**

**pel rompitori di... campanelli**

Da parecchi cittadini vengono mosse vive lagnanze contro certi *audaci*, che di notte tempo, mentre i più dei mortali sono pacificamente tra le braccia di... Morfeo, si danno il gusto sciocco quanto incivile di suonare i campanelli delle abitazioni.

Una lezione ben data a questi notturni bipedi non starebbe male, certo!

#### Incendio

In Ronchis, per imprudenza di un ragazzo, si appiccò il fuoco alla casa di proprietà di Cemin Gio. Battista e tenuta in affitto da Silvestri Lucia; e malgrado il pronto accorrere di quei terzani, non fu possibile spegnerlo.

Il Comin per guasti al fabbricato ebbe un danno di L. 300, e la Silvestri di L. 250 per fieno e legna distrutti. Nessuno dei due era assicurato.

#### Vacca che fugge

Degan Giovanni, contadino di Pasian di Prato, denunciò che sabato verso le ore 3 1/2 pom. sulla strada di Cividale gli fuggì, senza più poterla trovare, una vacca di media statura e mantello bianco e nero.

#### Prevista... per Natale

Le Chions ignoti, rubarono in danno di Calderan Domenico e Cavazzan Sante sei oche del valore di L. 24.

#### Auriga imprudente

In Cividale venne denunciato Gajotti Antonio perché malguidando un cavallo attaccato ad un carretto, investì Gajon Giovanni, producendogli lesioni alla coscia destra, guaribile in giorni 20.

#### L'illade del bambino

In Arta, la bambina Matiz Maria di anni 8, cadde accidentalmente in una roggia ed annegò.

Non è mai raccomandata abbastanza la custodia dei figli a queste benedette mamme!

#### Presso la libreria Gamblerasi

trovansi in vendita il Lessico Ragionato dell'Antichità Classica del Lübker, trad. dal prof. C. A. Murero. Il prezzo è di L. 20, e agli studenti se ne concede il pagamento anche in rate.

**I mali di gola.** — In questa stagione, che non può dirsi certo la migliore del suo genere, si sentono lamentare come al solito, frequenti mali di gola, raucedini, tosse, afonia, granulazioni, ecc., ecc., che sono di un fastidio enorme ai miseri sofferenti. Il dottor chimico Mazzolini, inventore dello Sciroppo di Parigina composto, ha trovato anche il rimedio positivo per tali infermità colle sue Pastiglie di Mora composte. Tenendone qualcheuna nella bocca, durante la giornata, si giunge ad attenuare quelle ingratissime sensazioni tanto che si ottiene una prontissima guarigione. — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia ed all'estero a L. 1. la scatola. Queste sono avvolte dall'opuscolo ed incartate con carta gialla flograna come lo sciroppo depurativo di Parigina. Per ordinazioni inferiori alle 10 scatole aggiungere da cent. 70. Deposito in UDINE presso la farmacia Comessatti, TRIESTE farmacia Prendini, farmacia Jeroniti, GORIZIA farmacia Pontoni, TREVISO farmacia Zanetti, farmacia Reale Bindoni, VENEZIA farmacia Botner, farmacia Zampironi.

#### Ghiaccio... non artificiale

Eterno l'inverno  
Ninetta e le sue,  
Sospira, deliro,  
Mi son disperata!

Questa vecchia reminiscenza venne oggi alla mente del cronista, che, lasciando da parte ogni sfogo di sentimentalismo, com'è suo consueto, deve fare la cronaca triste ed intristita delle gesta di quell'eterno vecchione dalla bianca barba, che risponde al nome d'inverno.

Ci siamo veramente entrati, cortesi lettori; e quantunque i giorni si susseguano con una splendidezza di sole e di sereno incantevole, pure il freddo penetra intenso nelle midolla delle ossa, facendo battere i denti anche al più imbaucato nel mantello. I nasi poi... anche più in virtù del

...vecchio per antico pelo,

al più rosso repubblicanesimo.

Sabato e ieri la fontana di Piazza Vittorio Emanuele era attornita dai poco benevoli gocciolini ghiacciati... ed oggi altrettanto.

E come se ciò non bastasse il *New York Herald* annuncia che è in viaggio una forte tempesta che si scatenerà nelle coste dell'Inghilterra e della Francia, da oggi a domani, e di cui noi pure sentiremo le conseguenze.

Armiamoci di pazienza ed invochiamo la venuta, ah! troppo lontana, della fiorita primavera.

#### Lezioni

di lingua italiana e francese

Una signorina si offrirebbe di dare lezioni di lingua italiana e francese in famiglie private. Chi volesse approfittarne potrà rivolgersi alla Libreria Gamblerasi.

#### Un bellissimo cane da caccia

fu sabato alle ore 9 ant. accalappiato dal canicida comunale. Il cane ha mantello castano con macchie bianche.

Chi l'avesse perduto si rivolga tosto dal suddetto canicida e potrà ritirarlo.

#### Stato Civile

Bollettino sett. dal 20 novembre al 26 novembre

Nascite	
Nati vivi maschi	5
» morti	0
Esposti	2
<b>Totale</b>	<b>7</b>

Morti a domicilio	
Bianca-Bigotti di Enrico di giorni 25	—
Caterina Cossio-Rigotti fu Giuseppe d'anni 24	—
casalinga — Giuseppe Stampetta fu Daniele d'anni 73 imprenditore — Anna Della Longa-Mestroni fu Giovanni d'anni 79 civile — Maria Bonati di Luigi d'anni 71 sciolta — Luigi Scagnetti fu Sebastiano d'anni 38 bandolo — Pietro Oliva di G. B. di mesi 8 — Benvenuto Toffolanti-Rojatti fu Giuseppe d'anni 68 casalinga — Angelo Colnaghi fu G. B. d'anni 83 agricoltore.	—
<b>Totale N. 15</b>	<b>dei quali 4 non appartenenti al Com. di Udine.</b>

**Morti nell'Ospedale Civile**  
Angelo Nouis fu Luigi d'anni 45 agricoltore — Giuseppina Pasqualetto di Antonio d'anni 24 cuocerice — Caterina Pantili di anni 36 casalinga — Teresa Celestino-Giochiatti fu Luigi d'anni 45 contadina — G. B. Perco fu Andrea d'anni 78 pittore-verniciatore — Raffaele Ruggelli di giorni 40.

**Matrimoni**  
Giuseppe De Giorgio pittore con Maria Pellegri casalinga — Enrico Michelotti operaio di ferreria con Luigia Franzolini casalinga — Alessandro De Nipoti fattorino con Rosa Maruzzi serva — Quirino Soucni impieg. ferrov. con Amalia Abati civile — Costantino Vecchiato calzolaio con Maria Simonini setaiuola — Giuseppe Zandonà sarto con Lucia Capellano setaiuola — Umberto Cattarossi pittore con Elisabetta Favit operaia — Luigi Calderan cochiere con Antonia Ferido serva — Giuseppe Baloni agricoltore con Ancilla Mattiussi casalinga.

**Pubblicazioni di matrimonio**  
Pietro Barbelli fabbro con Rosa Modotto operaia — Sebastiano Sartori agricoltore con Teresa Fou contadina — Andrea Visutti facchino con Maria Zabi contadina — Pietro Blero magazziniere con Caterina Tolazzi locaia.

## Arte, Teatri, ecc.

### Teatro Minerva

Anche le due sere sero si furono due bei teatri, specialmente ieri.

L'opera *La Favorita* ottiene sempre migliore successo, del qual molto merita spetta al maestro *Franco Escher*. Piacciono e sono sempre vivamente applauditi la signora Boasso e il tenore Audino. Bene anche il baritone Negrini e il basso Gagliardi.

Questa sera riposo.

Giovedì prima rappresentazione della compagnia d'opere di proprietà e dirette da Crescenzo Palombi.

### Teatro Sociale

Questa sera lunedì 28 novembre alle ore 8 1/2 avrà luogo l'unico grande concerto della celebre violinista Tarsina Tua.

1. Denza — Romanza Occhi di fata — A. Audino.
2. Mendelssohn, Concerto in *mi min* per violino.
3. Escher — Melodia Amarezza; Gagliardi — Romanza Incanto A. Negrini.
- a) allegro
- b) andante
- c) Allegretto — Allegro vivace.
4. Chopin, Notturmo in *mi bem*.
- Sarasato, Zapatrodo — danza spagnuola.
5. B. Carelli — Serenata Mefisto — G. Gagliardi.
3. Weniansku, Fantasia sul Faust di Gonnod.

Al concerto prenderanno parte gentilmente gli egregi artisti di canto A. Audino Negrini e Gagliardi, unitamente al distinto maestro Escher.

Il Teatro sarà riscaldato.

## Telegrammi

### Una città distrutta

New-York, 27. La città di Uniori nel Salvador fu quasi distrutta dal terremoto. Vi sono molti morti e feriti.

### Incendio a Londra

Londra, 26. Stanotte un enorme incendio, scoppiato nei docks di Londra, ha distrutto dei grandissimi edifici, che servivano a deposito di merci e coprivano un'area immensa. I danni sono assai considerevoli.

Ad Ajello sabato sera moriva la signora

**Dorina Michielli-Zignoni** suocera dell'egregio dott. Celotti, vera dama per nobili natali come per gentilezza squisita di forme e di sentimenti. Fu intelligente e colta, caritatevole e buona, — lascia nel più profondo lutto i parenti affezionati, e nel più sincero e spontaneo dolore i molti amici che la stimavano ed amavano.

## BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 28 novembre 1892

Rendita	28 nov.	festa
Ital 5% contanti	97.	
» fine mese	97.05	
Obbligazioni Azze Ecclie. 5%	97.	

Obbligazioni	
Ferrovie Meridionali	303.
» 30% Italiane	292.
Fondaria Banca Nazion. 4%	438.
» 5% Banca Napoli	492.
Var. Udine-Pont.	470.
Fond. Cassa Ris. Milano 5%	470.
Prestito Provincia di Udine.	505.
	100.

Azioni	
Banca Nazionale	1355.
» di Udine	112.
» Popolare Friulana	112.
» Cooperativa Udinese	33.
Cotofideio Udinese	1040.
» Veneto	240.
Società Tramvia di Udine	87.
» for. Mer.	666.
» Mediterraneo	541.

Cambi e Valute	
Francia	103.70
Germania	127.90
Londra	26.08
Austria e Banconote	216.80
Napoleoni	20.68

Ultimi dispaesi	
Chiusura Parigi	93.75
14. Boulevard, ore 11 1/2 pom.	93.85
<b>Tendenza buona</b>	

Ottavio Quaranta

Lotto pubblico

Estrazioni del 26 novembre 1892	
Venezia	5 86 61 56 63
Roma	24 70 4 57 29
Napoli	13 89 67 60 48
Milano	83 2 79 78 73
Torino	2 37 17 68 33
Firenze	62 65 75 80 24
Bari	51 44 17 69 22
Palermo	21 12 89 60 26

### Ripetizioni

Maestra di grado superiore darebbe ripetizioni a ragazzi d'ambo i sessi a prezzo modico.

Rivolgersi presso la redazione del *Giornale di Udine*.

## LA FONDIARIA

COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO  
Società Anonima per Azioni - Stabilita in Firenze, Via Tornabuoni, N. 17.  
PALAZZO DELLA FONDIARIA

**FONDIARIA INCENDIO**  
Capitale Sociale 8,000,000 di Lire  
interamente versate.

Assicurazione contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gas, degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni speciali militari.

Ammontare delle assicurazioni in corso al 1 Gennaio 1891 2,154,092,964

Presidente del Consiglio d'amministrazione Principe D. TOMASO CORSINI, Senatore del Regno — Vice Presidente: BASSI COMM. GIROLAMO.

Direttore Generale EMILIO GUITARD

Le due compagnie Fondiaria Incendio e Fondiaria Vita non hanno per loro Statuti facoltà di occuparsi di speculazione qualsiasi o di altre operazioni tranne che le assicurazioni a garanzia delle quali esse destinano gli ingenti capitali sociali e le riserve accumulate.

AGENZIE GENERALI in tutte le principali Città — Agenzia generale in UDINE rappresentata da FABIO CLOZA Piazza S. Giacomo N. 4, casa Giacomelli.

**FONDIARIA VITA**  
Capitale Sociale 25 milioni di Lire  
Capitale versato; 12,500,000 lire

Assicurazioni in caso di morte, miste e a termine fisso. Partecipazione degli assicurati agli utili in ragione dell'80 0/0. Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulli e capitali per adulti. Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualunque siasi natura che possono colpire le persone.

Capitale assicr. al 31 dicembre 1890 Lire 123,695,419

Presidente del Consig. d'Amm. Don ANDREA de' Principi CORSINI, Marchese di Giovagallo — Vice Presidente: cav. prof. TEBALDO ROSATI.

**OROLOGERIA**  
ED  
**OREFICERIA**  
**LUIGI GROSSI**

UDINE - 13 Mercatovocchio - UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie, ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia per un anno.  
Catene d'oro e d'argento, Forni completi per Signora, Braccialetti, Buccielle, Anelli, ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.

**TOSO ODOARDO**  
**CHIRURGO-DENDISTA**  
**MECCANICO**

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

## Vino Moscato

Berg-op-oom. Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco imitante il vero vino moscato; imbottigliato spuma e zampilla come il vero vino Champagne; il costo di una bottiglia di questo vino è minore di dieci centesimi.

Si vende all'Ufficio annunci del *Giornale di Udine*.

Piano terra e 1° piano d'affittare

in Via Grazzano N. 110

Rivolgersi presso la famiglia GIRARDINI

**Sartoria - Pellicceria - Vestiti fatti**  
**PIETRO MARCHESI succ. BARBARO**  
UDINE - Mercatovocchio N. 2, di fianco al Caffè Nuovo - UDINE

Copioso e scelto assortimento stoffe Inglesi e Nazionali per la prossima Stagione. - Taglio, fattura, forniture e prezzi che non temono concorrenza.

### Merce confezionata pronta

Soprabiti mezza stagione	L. 15 a 50	Tre usi fed. Danella	L. 45 a 80
Ulster mezza stagione	> 18 a 45	Collarini a ruota	> 13 a 60
Calzoni tutta lana	> 6 a 15	Maklerland per uomo	> 20 a 45
Vestiti completi	> 16 a 45	» per ragazzo	> 8 a 14
Soprabiti fed. Danella	> 26 a 80	Vestiti per ragazzo	> 8 a 25
Ulster con cappuccio	> 24 a 55	Soprabiti	> 10 a 28
Ulster con mantellina	> 25 a 60		

**NOVITÀ - STIRIANE A 2 PETTI FODERATE IN PELO - NOVITÀ**  
**ASSORTIMENTO IMPERMEABILI**  
**PRONTA CASSA**

Separato Deposito e Laboratorio PELLICCERIA per Signora e per Uomo

**PER ASSICURARSI**  
**UNA VINCITA**

e garantirsi il consorsio alle altre che dal minimo di Lire 50 salgono a Lire 200.000 e possono salire a

**700.000 Lire**

**E UN DONO**

artistico fuso in metallo bronzo, e cioè il busto rappresentante

CRISTOFORO COLOMBO

bisogna far subito acquisto di biglietti da Cento Numeri della

Lotteria Italo-Americana

I biglietti da Uno - Cinque - Dieci - Cento numeri da Una - Cinque - Dieci - Cento Lire, si vendono presso i principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno - ed alla Banca Fratelli CASSARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10, Genova.

**Lustro per stirare la biancheria**

preparato dal

Laboratorio chimico-Farmaceutico di Milano.

Impedisce che l'amido si attacchi e d un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaino di minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaino e mezzo per libbra.

Si acquista presso l'Ufficio del giornale di Udine a L. 1.



Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblietht Parigi, 92, Rue De Richelieu

Alla Città di Venezia

FABBRICA E DEPOSITI

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per uomo, donna e ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità

Prezzi fissi marcati sulla suola

GIACOMO KIRSCHEN  
UDINE

Via Mercatovecchio N. 25.

VENEZIA

Merceria S. Salvatore  
4919, 20 — Ponte  
Rialto 5327 — Merceria  
dell'orologio 216  
S. Moisè all'Ascensione  
1290.

VICENZA

Via Cavour 2141

TREVISO

Calmaggiore, 29.

Rappresentante l'Unione Militare pel Presidio di Venezia.

Impresa Calzoleria Casa di Pena Maschile Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura con tutta sollecitudine.

Via Mercatovecchio N. 25

LANE IGIENICHE

HERION

Premiate all'Esposizione Nazionale di Palermo 1891 - 1892 con Medaglia d'Argento.

Diploma all'Esposizione Nazionale di Igiene — Milano 1891.

— Ah! Ah! Ah!  
— Che cosa hai con questo ah? Perché ti trovo a letto anche oggi?  
— Perché ho un nuovo accesso di gotta, e si che seguendo il tuo consiglio da molti mesi non porto che lana sulla mia pelle.  
— Lasciami un po' vedere la tua camicia e le tue mutande di lana.  
— Guardale; non me ne distacco neppure quando dormo.  
— L'amico guarda e ride.  
— Ma questa non è lana, ma cotone, quasi tutto cotone, con un pochino di lana. Va dagli Herion e potrai esser certo che in tutti i tessuti che si vendono in quella casa, non si trova un filo di cotone, son bollate col bollo del Mantegazza che le ha esaminate col microscopio e ne garantisce, col suo nome onorato, la purezza. In vendita presso i primari negozi del Regno. Lo Stabilimento a vapore G. C. Herion Venezia a richiesta spedisce catalogo gratis.

In UDINE vendesi presso Enrico Mason e Rea Giuseppe  
Unione militare Roma — Milano — Torino — Spezia — Napoli  
G. C. HERION - Venezia - Spedisce, a richiesta, catalogo gratis.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo  
ECCELLENTE LIQUORE

da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di selz, col vino, caffè, ecc.

Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i Liqueuri

Medaglia d'Argento d'oro  
all'Espos. Region. Veneta 1891 in Venezia  
la più alta ricompensa

il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi,  
droghieri e farmacisti.

Bottiglia da mezzo litro L. 2.50

Si spedisce ovunque franco di porto, contro spedizione  
di vaglia o cartolina-vaglia alla ditta proprietaria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — San Salvatore, N. 4822-23-24-25 — VENEZIA

Guardarsi dalle falsificazioni

In Udine si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE  
e presso il signor Bosero Augusto farmacista.

PILLOLE DI BLANCARD

all'Iodio di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI  
EN PRÉSENCE LA VENTE EN ITALIE  
CON PARTICIPAZIONE  
DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA  
in data del 22 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura depurativa, ricostituente, ferruginosa.

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — Come prova di purezza e autenticità della vera Pillole di Blancard, esigete il nostro sigillo d'argento rotondo, la nostra firma qui sotto, e il bollo dell'Ufficio dei Farmacisti.

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40  
Ogni Pillole contiene centigr. 0,05 di Iodio di Ferro puro inalterabile.

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza  
aver prima sperimentato l'

ACQUA  
DI CHININA

preparata

dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la  
più tonica, antipelluculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice  
dei CAPELLI

Prezzo L. 1.50 la bottiglia

Sivende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine  
Via Savorgnana, 11.

Per profumare le stanze

— A Centesimi 80 il pacco si vende presso il nostro Giornale —

ULTIME NOVITÀ

IN GIOCATTOLI  
LAVORI IN VIMINI, SPAZZOLE, ecc.

La rinomata ditta PIETRO FERRI (sotto i portici di Piazza San Giacomo, ha testé fatto grande provvista delle migliori fabbriche di tutte le novità ultime in fatto di giocattoli, di lavori in vimini nazionali ed esteri, in specialità per la stagione, cestellini per scuola, per spesa e per lavoro di varie qualità, spazzole, ecc.

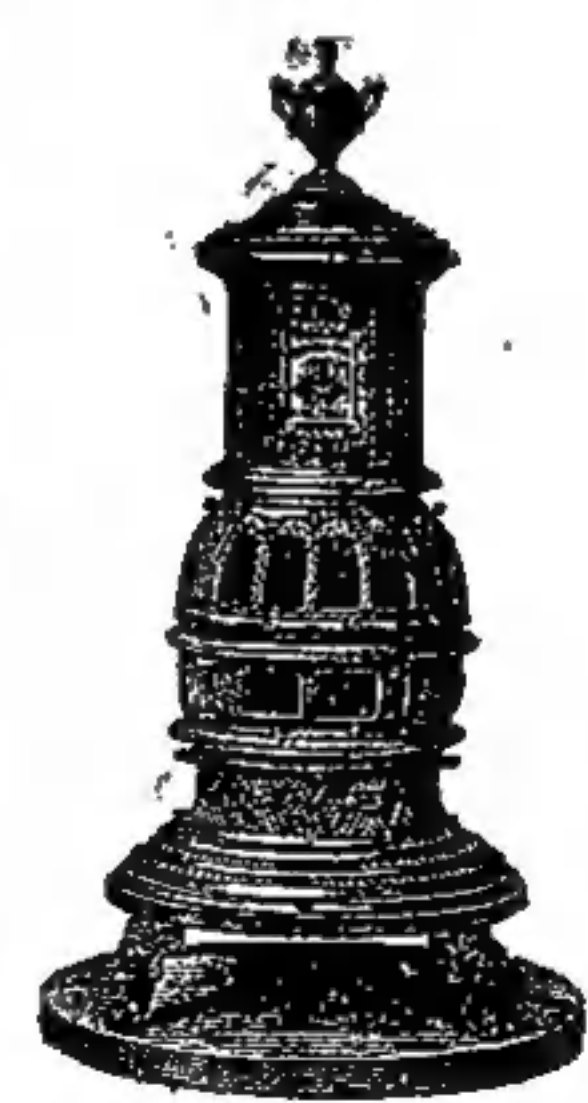
La ditta non ha bisogno delle nostre raccomandazioni essendo a tutti nota per la varietà e per il buon gusto nell'acquisto degli articoli; noi la additiamo soltanto affinché ne approfittino tutti quelli che vogliono con poca spesa, provvedersi di oggetti perfettamente fabbricati, e di grandissima durata.

FOTOGRAFIE

interessanti dal vero

Lettura inter. in italiano, franc., ingl., tedesco. Catalogo 30 c., con 4 campioni Lire 1.50. E. F. A. Schlöffer — Amsterdam (Olanda).

Modelli semplici  
e di lusso



Catalogo gratis a richiesta

Fra tutti i moderni sistemi di riscaldamento

la stufa «L'AMERICANA» di Junker e Ruh

è ormai universalmente riconosciuta

per il più igienico, il più comodo ed il più economico.

Essa produce, a piacimento, un calore più o meno forte ma sempre molto gradevole, non manda il minimo odore e mantiene una continua ventilazione dell'aria.

Anche le persone più sensibili e delicate, si trovano bene negli ambienti con essa riscaldati. — Più di 40,000 se ne trovano in uso.

Tanto per abitazioni, quanto per uffici, ospedali, scuole, ecc., non esista un miglior mezzo di riscaldamento. — Migliaia di certificati.

DEPOSITO ANTRACITE

Incaricato per la Provincia di Udine A. VOLPE

TORD-TRIFE

PER UCCIDERE I TOPI

si vende a Lire UNA il pacco presso l'Ufficio del nostro Giornale

ESTRATTO VERO  
di Carne  
LIEBIG

fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PRINCIPALI DISTINZIONI  
ALLE PRINCIPALI ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867, FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI  
GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO OTTIMO RICOSTITUENTE  
INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMICA PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI.  
BRODO ISTANTANEO  
AMMIOLORE SENSIBILMENTE IL GUSTO DI TUTTE LE MINISTRE, SALSE, LEGUMI E PIATTI DI CARNE.

Esigere il facsimile della firma in inchiostro  
TROVASI VENDIBILE PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E SALUMIERI DEL REGNO.

FIORI FRESCI

si possono avere ogni giorno dal sig. G. Muzzolini, via Cavour N. 15.

Successo Meraviglioso

RIGENERATORE

Zempt Freres



Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta poiché segna molti anni di esperimenti ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale sia biondo, castagno o nero, nonché la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione. — Preparato da Zempt Freres chimici profumieri. Galleria Principe di Napoli, 5 NAPOLI.

Prezzo del flacone con istruzioni

Piccolo Lire 3 — Grande Lire 5

In Provincia coll'aumento di una lira

DEPELATORIO ZEMPT FRERES

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicuro effetto. — Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in UDINE presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio, Lange e Del Negro via Rialto 9, Bosero A. farmacista.

VANZETTI  
VERA POLVERE DENTIFRICIA  
chimico-farmaceutica  
preparata dal  
G. ZOIA

Questa polvere è un rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi L. 1 — piccole cent. 50  
si trovano vendibili in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.